

CITTA DI BELLINZONA
19.GIU 2020 15:03

208/2020

Alessandro Lucchini
Unità di Sinistra – PC
Via Monte Ceneri 18a
6512 Giubiasco

Al Municipio
della Città di Bellinzona
Palazzo Civico
6500 Bellinzona

Bellinzona, 19 giugno 2020

Interpellanza

Quale risposta alle ripercussioni sociali del COVID-19?

Tra numerosi insegnamenti, l'emergenza sanitaria sta attestando anche l'esigenza di potere contare su delle istituzioni stabili e robuste, capaci di rispondere con efficacia alle emergenze che investono la nostra società. Fino dalla prima ondata pandemica, con senso di responsabilità abbiamo perciò sempre cercato di riporre fiducia nell'operato delle autorità competenti. Siamo persuasi infatti che, dinnanzi a una crisi di queste dimensioni, la tutela del bene della collettività debba passare anche attraverso la massima compattezza delle istituzioni, soprattutto nel corso delle fasi più delicate.

Come ormai sappiamo, l'emergenza sanitaria sta prendendo sempre più la forma anche d'una crisi economica e soprattutto sociale, aspetto quest'ultimo che sarà oggetto della presente interpellanza.

La crisi del COVID-19 sta mettendo a dura prova molte famiglie che, a fronte d'un reddito insufficiente e di spese divenute insostenibili, rischiano di doversi rivolgere all'assistenza. Inoltre, l'epidemia sta continuando a colpire con particolare veemenza coloro che già si trovavano confrontati con una situazione di povertà o esclusione sociale. Se non addirittura un'immediata caduta nell'indigenza, la prospettiva per diverse persone può rivelarsi così la spirale dell'indebitamento, fonte a sua volta di una maggiore precarietà. Non a caso, proprio lo scorso aprile, 28 organizzazioni impegnate nella lotta contro la povertà hanno presentato un appello congiunto, volto a sensibilizzare le autorità sulle condizioni travagliate delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Per contribuire ad attenuare le conseguenze del COVID-19, il Municipio di Bellinzona ha nel frattempo approntato una serie di provvedimenti discussi e approvati dal Consiglio Comunale del 25 maggio 2020. Tra questi spicca il fondo di 1 milione di franchi messo a disposizione sotto forma di prestiti a tasso zero a commerci e imprese della Città. Oltre a ciò, sono molteplici gli atti parlamentari depositati che hanno inteso sollevare, da svariate angolazioni, questioni importanti che andranno ad impegnare il futuro del nostro Comune: aiuti all'economia, mobilità cittadina, finanze pubbliche, ecc.

Posto quanto sopra, ci sembra necessario dover intervenire per mettere al centro del dibattito politico comunale anche le crescenti difficoltà delle famiglie bellinzonesi.

Avvertiamo insomma l'urgenza d'adottare misure più incisive anche per contrastare le ripercussioni sociali dell'epidemia. Siamo certo consapevoli del ruolo sussidiario assunto dagli enti locali nel contesto attuale, come anche dell'esigenza d'attendere, almeno per determinati ambiti, un intervento dei livelli istituzionali preposti. Tuttavia, pensiamo che nell'ambito delle sue competenze il Comune

possa e debba contribuire in modo più diretto ad alleviare la situazione di precarietà sociale ed economica alimentata dal COVID-19, soprattutto per i redditi medio-bassi.

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento Comunale, chiediamo pertanto quanto segue:

1)

Alla risposta all'*Interrogazione 65/2020: "Bellinzona in aiuto alla popolazione?"* di Lisa Boscolo per l'*Unità di Sinistra*, che chiedeva – tra le altre cose – il parere del Municipio sull'istituzione di un fondo sociale in aiuto alle persone in difficoltà, il Municipio rispondeva che "...la Città già dispone di un fondo sociale comunale, attraverso il quale ogni anno vengono elargiti aiuti alle persone più bisognose. Si tratterà di valutare se lo strumento è già sufficiente in quest'ottica o se dovrà essere potenziato".

i) Suddividendoli mensilmente o almeno trimestralmente, nel 2020 quante richieste, e per che importo totale, sono state inoltrate al fondo sociale comunale? Sempre mensilmente o trimestralmente, quante sono state accordate nel 2020 e per che importo totale?

ii) Dal 23 aprile 2020 – data della risposta all'*Interrogazione 65/2020* - ad oggi, quali valutazioni ha fatto il Municipio sull'efficacia del menzionato "fondo sociale comunale" per rispondere al nuovo difficile contesto a cui sono confrontate le famiglie bellinzonesi?

iii) Il Municipio ritiene il suddetto "fondo sociale comunale" uno strumento sufficiente a rispondere alle crescenti difficoltà della popolazione bellinzonese dopo la crisi da COVID-19, o esso dovrà essere potenziato? In che modo?

iv) In che modo la popolazione è informata dell'esistenza del fondo sociale comunale? In questo momento di difficoltà, si prevede di informare maggiormente le famiglie bellinzonesi della possibilità di accedere al suddetto "fondo sociale comunale"?

v) Quali sono le condizioni/criteri per accedere agli aiuti del suddetto "fondo sociale comunale"?

vi) Come è regolato l'accesso al "fondo sociale comunale"? Esiste un regolamento comunale oppure un'ordinanza municipale che ne regola l'accesso?

2)

Già da diversi anni, molte Città del Cantone regolano in un apposito Regolamento comunale l'erogazione di prestazioni sociali comunali complementari a quelle cantonali e federali. Un Regolamento che indica in modo chiaro chi ha diritto a prestazioni sociali comunali e in che misura ne ha accesso. *La mozione 29/2018: "Contro il precariato: la nuova Città si doti di un Regolamento sociale"* di Alessandro Lucchini per l'*Unità di Sinistra – PC* chiedeva la creazione di questa base legale anche a Bellinzona. Le Osservazioni preliminari del Municipio del 12 giugno 2019 invitavano a respingere la proposta perché: "...non è chiara la situazione di riferimento".

Alla luce della nuova e grave situazione causata dalla crisi COVID-19, la quale delinea senz'altro una più chiara "situazione di riferimento", non ritiene il Municipio che sia giunto il momento d'introdurre un Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale per garantire un'informazione trasparente e un equo accesso della popolazione?

3)

Nella *mozione 29/2018: "Contro il precariato: la nuova Città si doti di un Regolamento sociale"* di Alessandro Lucchini per l'*Unità di Sinistra – PC*, si chiedeva anche la realizzazione di un'analisi approfondita della situazione sociale e di povertà dei bellinzonesi, così da poter intervenire in modo mirato alle situazioni di difficoltà. Nelle Osservazioni preliminari del 12 giugno 2019 il Municipio rispondeva di voler attendere l'ultimazione del Masterplan, nel quale sarebbe prevista anche l'analisi del substrato socio-economico bellinzonese.

i) In virtù del nuovo contesto, non si ritiene di dover accelerare i tempi e di poter disporre quanto prima dei risultati di questa analisi?

ii) L'analisi del substrato socio-economico presente nel Masterplan potrà essere aggiornato al nuovo contesto sociale scaturito dalla crisi del COVID-19?

iii) Quali sono le proiezioni preliminari concernenti l'evoluzione della disoccupazione e dell'assistenza nel Comune?

4)

Nella relazione della Commissione della Gestione del 12 maggio 2020 al *MM. 410 – Emergenza Covid-19: Stato di necessità – Fondo comunale di sostegno alle attività economiche*, si poteva leggere come fossero evase fino a quel momento “solo” 13 richieste per un totale di 124'000.-. Molto meno rispetto al milione di franchi messo a disposizione dal Fondo comunale di sostegno alle attività economiche.

Come valuta il Municipio la possibilità di tramutare quello che rimarrà inutilizzato al 31.07.2020 del Fondo comunale di sostegno alle attività economiche in aiuti immediati (a fondo perso) per le famiglie bellinzonesi in difficoltà?

5)

A fine maggio i media riportavano la notizia che 1'200 persone in Ticino facevano capo al Tavolino Magico per mangiare.

i) Come valuta il Municipio la possibilità di implementare un sistema di buoni pasto distribuiti alle persone meno abbienti per effettuare acquisti alimentari e consumare pasti presso negozi e locali gastronomici della Città, come attuato ad es. dal Comune di Chiasso?

ii) Come si pone il Municipio rispetto alla possibilità di fornire dei buoni spesa ai cittadini più bisognosi, da implementare in collaborazione con il commercio cittadino di piccola e media grandezza, come attuato ad es. dal Comune di Monthey?

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti,

Per l'Unità di Sinistra,

Alessandro Lucchini (PC)

